

Lettere al direttore



Le foto del giorno

da La Presse

Fiat: il mercato lo fa il brand

Il mercato dell'auto, così com'è ora è in via di morte naturale. La Fiat lascerà l'Italia e gradualmente l'Europa come produzione, perché tecnicamente incapace di reggere il confronto con le altre marche e perché non ha mai investito abbastanza in ricerca e sviluppo. Che la Fiat sia stata mal gestita lo dimostra il fatto che le sue quote di mercato sono crollate anno dopo anno dal 2008. Che ora Marchionne stia facendo la cosa giusta puntando su Alfa e Maserati non annulla tutti gli sbagli fatti in passato. Alla Fiat è riuscito un miracolo in questi anni: restare a galla pur presentando un solo nuovo modello. Però mi chiedo come farà a restare la controllante di Chrysler/Jeep se si limita a fare solo 500 e Panda. Lo stesso brand Fiat è sempre alla ricerca di una ridefinizione della propria identità, creando una discontinuità di offerta in diversi segmenti di mercato. A lungo termine, difficilmente il mercato potrà premiare una strategia così. Infine, siccome ha goduto di una politica protezionistica che non ha consentito ad alcun costruttore estero di impiantare fabbriche in Italia, senza di lei, l'Italia è destinata ad uscire dalla produzione di auto.

Umberto Distasi

Omofobia? No. Violenza

Smettiamola di far passare l'omofobia come libertà di opinione. La legge contro l'omofobia non obbliga nessuno a sfilare al gaypride. In un Paese civile la categoria "omosessuale" non dovrebbe neanche esistere. Il nostro ordine legislativo condanna la violenza verso un'altra persona ma è giusto che il colpevole venga giudicato anche in base al motivo per cui ha commesso il reato. Nel caso delle aggressioni contro omosessuali c'è una discriminante forte, simile a quella razziale e che va dunque punita con maggiore

Silvio, il passato non torna

Caro direttore, le confesso che il videomessaggio di Berlusconi agli italiani trovo sia stato un messaggio insignificante. Un Berlusconi un po' "spompo" che ha rispolverato i soliti vecchi slogan. Colpisce la sua incredibile serietà mentre parla di peso fiscale, lui che ha appena ricevuto una condanna definitiva per frode fiscale. Poi si scaglia contro la sinistra, la stessa sinistra che, oltre ad avergli lasciato campo aperto su tutto per un desiderio malsano di autodistruzione, l'ha salvato ancora una volta riportando lui ed il Pdl al governo sotto le larghe intese, oggi come già fu con Monti. Tutti a seguire la questione Berlusconi, evidentemente di vitale importanza, ma che serve solo a distogliere l'attenzione della gente dai misfatti e dalla incapacità totale del governo. Reagire? D'accordo. In tanti vorremmo reagire contro la cessione della sovranità italiana, contro un governo di passacarte dell' Ue, contro gli abusi di una giustizia ormai da decenni quasi totalmente asservita alla sinistra e a molte altre cose ancora. Ma come possiamo fare? Il primo che dovrebbe reagire è il Pdl che potrebbe far cadere questo governo portando avanti, insieme al resto della destra, un progetto di salvezza per l'Italia. L'impalcatura dell'intero Paese è marcia e il più grande marciame non sono certo le tangentopoli vecchie e nuove, ma la sua totale inadeguatezza ad affrontare questi tempi critici che richiedono il coraggio di mettere la prora al vento e non di piegarsi davanti alla finanza statunitense, europea ed italiana oltre che all'Ue con la sua valuta fasulla. Solo

così Berlusconi potrebbe fare il bene dell'Italia e, probabilmente, salvare te se stesso e le sue aziende che a tanti fanno gola. Dopo vent'anni di berlusconismo oggi siamo in mano alle banche, a cominciare da quella europea, nessuna liberalizzazione al contrario. Mi domando perché il Pdl, che ha potuto contare su una maggioranza parlamentare così forte da non trovare riscontri nella storia recente, ha sciupato il voto ottenuto. Di chi sarà stata la colpa? Casini? Fini? E mi domando perché nelle ultime elezioni soltanto un avente diritto al voto su cinque è andato a votare Berlusconi. Io penso che uno schieramento di sinistra e uno schieramento di destra siano essenziali per la vita democratica del nostro Paese e sarei il primo a votare un'autentica destra europea. Ma non mi identifico in un nome e sono stanco di sentire sempre gli stessi vecchi ritornelli che qualcuno da domani trasformerà in nuovi manifesti dei liberali italiani, con buona pace dei liberali veri.

Diego Carducci

Caro Carducci, il video messaggio di Berlusconi non ha deluso solo lei. La sensazione che il Centrodestra sia senza più un leader, adesso è più forte di quando è arrivata la sentenza della Cassazione. E all'orizzonte si vedono solo vecchi film, come la riedizione di Forza Italia. Per un giornale sinceramente riformista come questo, un film dell'orrore.

durezza. Purtroppo l'intolleranza dei grillini mette in cattiva luce anche una buona protesta. E a loro dico svegliatevi, il nemico non è la Boldrini!

Martina Coletti

Sulla scuola scelga la famiglia

La responsabilità di educare spetta innanzitutto alla famiglia. In ambito scolastico ha il diritto di esercitare liberamente la propria scelta educativa il che può avvenire solo in uno Stato che favorisca un Sistema Scolastico di Istruzione integrato, composto da scuole pubbliche, statali e paritarie, superando ogni ostacolo economico e ide-

ologico. La famiglia possiede una sua specifica e originaria dimensione di soggetto sociale che precede la formazione dello Stato; è la prima cellula di una società e la fondamentale comunità in cui sin dall'infanzia si forma la personalità degli individui. Quindi la Repubblica non "attribuisce" i diritti alla famiglia, ma si limita a "riconoscerli" e a "garantirli", in quanto preesistenti allo Stato, secondo l'art. 2 della Costituzione. Da questa dimensione originaria dipende il diritto delle famiglie anche alla libertà di scelta educativa. Lo ha riconosciuto, già 13 anni fa, la Legge 62/2000 che ha istituito il sistema scolastico pubblico integrato, costituito da scuole statali e non statali (definite paritarie); legge che definirei comunque

"incompiuta" perché non dà i mezzi economici alle famiglie per esercitare tale diritto. Di più. Nell'opinione pubblica si continua a confondere scuola pubblica con scuola statale, scuola pubblica paritaria a gestione privata con scuola privata, assimilabile ai diplomifici. In prospettiva è indispensabile avviare un deciso ed efficace processo di inculturazione. Questo momento storico domanda di Interagire con le Istituzioni e i Politici in modo propositivo. La parità deve divenire effettiva a garanzia dell'esercizio del diritto alla libertà di scelta educativa della famiglia come riconosciuto dalla Costituzione ad oggi. Una libertà a pagamento non è vera libertà.

Suor Anna Monia Alfieri



First Nations Reconciliation a Vancouver



Colombia, Street Art a Bogotá



Acquario di Okinawa, una delle vasche più grandi al mondo

www.facebook.com/LANOTIZIAGiornale.it



@LaNotiziaTweet



Scrivici a: redazione@lanotiziagiornale.it

LA NOTIZIA
GIORNALE.IT

In edicola

Registrazione Tribunale di Roma n.15/2013

LA NOTIZIA
GIORNALE.IT

On line

Registrazione Tribunale di Roma n.16/2013

<p>Direttore responsabile Gaetano Pedullà</p> <p>Vicedirettore Marco Castoro Caporedattore Angelo Perfetti Caposervizio Stefano Sansonetti Redattore Andrea Koveos Redattore Vittorio Pezzuto Collab. Nicoletta Appignani</p> <p>Segreteria di redazione Elena De Blasi</p> <p>Redazione Via Giunio Bazzoni 15 00195 Roma</p> <p>telefono-fax. +39 06.3723110 mail: segreteria@lanotiziagiornale.it web:www.lanotiziagiornale.it</p>	<p>Editore</p> <p>Giornalisti Editori Associati Gea Srl</p> <p>Presidente Giovanna Zappalà</p> <p>Consigliere delegato Gaetano Pedullà</p> <p>Consiglio di amministrazione Alessandro Natoli Vincenzo Zappalà</p> <p>Sede legale Via Giunio Bazzoni 15 00195 Roma</p> <p>telefono-fax. +39 06.3723110 mail: segreteria@lanotiziagiornale.it</p> <p>Resp. Trattamento dati (d.lgs.196.2003) Gaetano Pedullà</p>	<p>Abbonamenti</p> <p>Annuale in edicola (5 giorni settimana) 180,00 euro</p> <p>Semestrale in edicola (5 giorni settimana) 95,00 euro</p> <p>Annuale in abb. postale (5 giorni settimana) 180,00 euro</p> <p>Semestrale in abb. postale (5 giorni settimana) 95,00 euro</p> <p>Annuale digitale (5 giorni settimana) 130,00 euro</p> <p>Semestrale digitale (5 giorni settimana) 70,00 euro</p> <p>Centro Stampa</p> <p>Litosud Via Carlo Pesenti 130 00156 Roma</p> <p>Distribuzione Italia</p> <p>Responsabile Fabrizio Granatelli</p> <p>Per la pubblicità</p> <p>Concessionaria</p> <p>MEDIA PLACE</p> <p>Via Antonio Cantore 5 00195 Roma telefono +39 06.95583350 mail: info@mediaplaceadv.com</p>	<p>Come abbonarsi</p> <p>È possibile sottoscrivere l'abbonamento su www.lanotiziagiornale.it</p> <p>Oppure rivolgendosi all'ufficio abbonati tel: +39 06.22793292 o all'indirizzo mail abbonamenti@lanotiziagiornale.it</p> <p>Bonifico Bancario GEA Srl Banco di Sardegna Via dei Crociferi 19 Roma Iban: IT10S010150320 1000070336473 Pagamento online con carta di credito e Paypal Abbonamento Postale C/C1011557517</p>
--	---	--	--